

# NON PIÙ UOMO E DONNA NE' MAMMA E PAPÀ?

*"Dio creò l'uomo a sua immagine: a immagine di Dio lo creò; **maschio e femmina** li creò. [...] Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa **molto buona**" Gn. 2, 27; 31.*

Queste parole con cui si apre la Bibbia nel racconto della creazione sono "Parola di Dio". È così: è la Sua Parola, che ci richiama alla bellezza del nostro essere uomo e donna, del nostro essere diversi, ma per essere, insieme, l'immagine del volto stupendo di Dio.

Eppure sta succedendo qualcosa intorno a noi, nella nostra società, che sembra voler sovvertire questa verità. È il diffondersi dell'**ideologia** del **gender**<sup>1</sup> che, seppur in punta di piedi, si sta insinuando in molti ambienti, nelle istituzioni e anche nella scuola. Come genitori siamo tenuti ad essere consapevoli e a lasciarci coinvolgere nel percorso educativo che i nostri figli vivono giornalmente. La notizia che presto questa ideologia potrebbe entrare a

---

<sup>1</sup> *GENDER è una parola inglese corrispondente all'italiano GENERE. Da sempre le persone vengono distinte in uomini e donne sulla base delle loro differenze biologiche. Nel sentire comune, infatti, il sesso e il genere costituiscono un tutt'uno. L'ideologia di genere, suffragata da alcuni studi, propone invece una suddivisione, sul piano teorico-concettuale, tra questi due aspetti dell'identità:*

- *il sesso (sex) costituisce un corredo genetico, un insieme di caratteri biologici, fisici e anatomici che producono un binarismo maschio / femmina,*
- *il genere (gender) rappresenta una costruzione culturale, la rappresentazione, definizione e incentivazione di comportamenti che rivestono il corredo biologico e danno vita allo status di uomo / donna.*

*Pertanto il genere sessuale supponendolo "costruito culturalmente" potrebbe assumere una molteplicità di orientamenti sessuali.*

far parte del programma scolastico a partire addirittura dalle scuole elementari ci ha spinti ad informarci per capire cosa sia, da dove nasca e quali obiettivi persegua questa dottrina del *gender*. E così abbiamo appreso che è nata molti anni fa (gli esperti fanno risalire lo sviluppo della teoria del *gender* a partire da metà del secolo scorso come tematica associata alla psico-sessuologia e alla psicanalisi) e che sostiene l'idea che la distinzione tra maschio e femmina è una forzatura, quasi un'imposizione, culturale. Ogni individuo, invece, nascerebbe "neutro" rispetto alla sua identità sessuale e sarebbe chiamato egli stesso a sceglierla tra una molteplicità (eterosessualità, omosessualità, bisessualità, transessualità o intersessualità).

Questa ideologia si contrappone alle posizioni che individuano l'identità sessuale di una persona nella sua natura biologica, ritenendole omofobe, cioè discriminanti nei confronti delle persone a causa del loro orientamento sessuale. Per questo motivo tali posizioni vanno perseguite anche dal punto di vista penale: da notare che il 19/09/2013 la legge che punisce il reato di omofobia - non bene identificato - ha superato l'esame della Camera e ora deve essere votata dal Senato; il reato sarebbe punito con un periodo di reclusione (da 6 a 18 mesi) e inoltre esiste dal 2010 una forza speciale formata da polizia e carabinieri (OSCAD) per combattere questa tipologia di reato.

Ora siamo al punto che questa ideologia è sostenuta da potenti lobbies internazionali, talmente influenti che stanno realizzando un vero progetto politico volto ad affermare e difendere l'idea che ciascun individuo è libero di scegliere la propria identità di genere. In nome di questa libertà, per una confusione tra principio di pari dignità e principio di uguaglianza (sanciti dall'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana "tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale** e sono

**eguali davanti alla legge**, senza distinzione di sesso...") si dovrebbe insegnare ai bambini e ai ragazzi quali molteplici possibilità di scelta si porrebbero loro innanzi nell'orientamento sessuale. Ci sono tre opuscoli già predisposti dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) per le scuole di ogni ordine e grado (primarie - elementari - e secondarie - medie e superiori -), indirizzati al personale docente, che insinuano modalità di pensiero a nostro avviso fuorvianti e, indiscutibilmente, "fuori natura". A titolo esemplificativo riportiamo un testo che compare negli opuscoli: "Nell'elaborazione di compiti, inventare situazioni che facciano riferimento a una varietà di strutture familiari ed espressioni di genere. Per esempio: «Rosa e i suoi papà hanno comprato tre lattine di tè freddo al bar. Se ogni lattina costa 2 euro, quanto hanno speso?»."...

Inoltre, ai primi di Febbraio la Giunta Comunale di Venezia ha distribuito negli asili nido e nelle scuole materne (statali) 46 fiabe "gay", perché le favole come Biancaneve e Cenerentola insinuano nei bambini che è normale per un principe innamorarsi di una principessa..., ma per la teoria del *gender* questo è discriminante nei confronti di chi non è eterosessuale!!!

Inserire questi contenuti nei programmi scolastici senza una previa autorizzazione da parte di noi genitori, ci toglie la patria potestà in ambito educativo e su temi così delicati come la sessualità. Questo risulta anticostituzionale, dal momento che l'articolo 30 della nostra Costituzione afferma che "è **dovere** e **diritto** dei genitori mantenere, istruire ed **educare** i figli, anche se nati fuori dal matrimonio".

E parliamo allora di genitori: non potremo più usare liberamente parole come madre, padre, mamma, papà, moglie, marito per non

essere discriminanti nei confronti di chi madre o padre, mamma o papà, moglie o marito non può definirsi. ...**Mamma e papà**.... due termini così belli e carichi d'amore solo nel pronunciarli. Dovremmo forse accontentarci di essere **genitore 1** e **genitore 2**? Questo è quello che viene chiesto, ad esempio, nella compilazione dei moduli di iscrizione di alcune scuole (anche in Veneto).

Dobbiamo saper dire no a questo sopruso ideologico, dobbiamo avere a cuore la famiglia, dobbiamo riprenderne la dignità, dobbiamo assolutamente riappropriarcene!

Questo scenario ci spaventa, ma come genitori, e genitori e sposi cristiani siamo chiamati e abbiamo il dovere di informarci per combattere in modo consapevole la "buona battaglia", lasciando aperte le porte alla speranza di un mondo migliore per noi e per i nostri figli.

*"Amate le vostre famiglie! Ve lo ripeto, amatele! Siatene le guide gioiose, la luce sicura, i vigili tutori contro i germi della disgregazione morale e sociale"*

*Giovanni Paolo II*

Per saperne di più potete consultare la stampa cattolica nazionale (ad esempio Avvenire) o locale (per la diocesi di Treviso ad esempio La Vita del Popolo) e, su internet, il sito [www.giuristiperlavita.org](http://www.giuristiperlavita.org)

Due genitori  
Torreselle di Piombino Dese  
6 marzo 2014